



RAPPORTO ANNUALE SULLA SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DUALE NELLA IEFP a.f. 2016-2017

Executive Summary

maggio 2019

Il lavoro è stato realizzato da Inapp in qualità di Organismo intermedio del PON SPAO con il contributo del FSE 2014-2020 Azione 10.1.8 Ambito di attività 1

I dati di sintesi

Il Rapporto riporta gli esiti della rilevazione sulla partecipazione ai percorsi sperimentali del sistema duale della leFP per l'anno formativo 2016-2017¹.

Dall'osservazione dei dati relativi alla prima annualità sperimentale risultano complessivamente iscritti ai percorsi formativi in duale 25.508 allievi. Il dato più consistente è costituito dalla partecipazione ai percorsi leFP, che raccolgono il 73,5% del totale dei partecipanti; seguono gli apprendisti che compongono il 13,1% del totale. I partecipanti ai percorsi modulari, con 1.753 unità in Emilia-Romagna, costituiscono, il 6,9%. I percorsi IFTS, realizzati in Lombardia e in Emilia-Romagna, registrano la partecipazione di 1.673 unità, pari al 6,6% del totale dei corsisti della sperimentazione duale.

L'avvio della sperimentazione sembra, quindi, aver privilegiato la filiera leFP. In particolare, emerge la preferenza per i percorsi finalizzati all'acquisizione del diploma professionale, con un'offerta leFP di quarto anno che registra 6.746 iscritti, pari al 26,4% del totale dei partecipanti a tutta la sperimentazione.

Riguardo all'attivazione territoriale, nel periodo di riferimento, i dati evidenziano una rilevante polarizzazione, considerando che i partecipanti della Regione Lombardia costituiscono quasi il 48% del totale. La Sicilia raccoglie il 17% dell'utenza, l'Emilia-Romagna il 14,3%. Seguono il Veneto con il 6,6%, il Lazio con il 5,6%, il Piemonte con il 3,7%, il Friuli Venezia Giulia con 1,8%, la Puglia con 1,3%.

La partecipazione

Delle 19 Amministrazioni che partecipano alla sperimentazione del progetto duale, 15 hanno attivato percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) nel 2016-17. Infatti, al netto delle Province autonome di Trento e Bolzano che non partecipano formalmente alla sperimentazione, le uniche Amministrazioni che non avevano avviato tali percorsi nell'annualità oggetto di rilevazione sono Basilicata, Calabria, Sardegna e Toscana.

Con riferimento ai percorsi leFP, nell'a.f. 2016-2017 si registra la partecipazione di 18.752 utenti, pari al 13,4% dei partecipanti all'intero sistema leFP (compresi i percorsi "tradizionali"), interessati prevalentemente agli anni III e IV. L'analisi dei dati degli iscritti a questi due anni di corso mostra una certa rispondenza tra le scelte effettuate dalle Regioni e la logica sottesa alla sperimentazione del sistema duale, che era quella di sviluppare un sistema di alternanza volto a facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro di un utenza già adulta, cui ben si adatta la modalità *work based learning*.

¹ Tali dati sono stati acquisiti dall'Inapp, per conto del Ministero del Lavoro, attraverso il rapporto di monitoraggio che le singole amministrazioni regionali hanno elaborato relativamente ai percorsi leFP, IFTS e modulari per Neet. Parallelamente, una seconda rilevazione Inapp ha indagato i percorsi formativi dell'apprendistato svolti in modalità duale. Il periodo di riferimento rilevato riguarda l'annualità formativa 2016-2017 per i percorsi realizzati nell'ambito della leFP in quanto questi seguono l'anno formativo mentre, nel caso dell'apprendistato, dei percorsi modulari, dei corsi IFTS e delle risorse finanziarie il riferimento è all'annualità 2017 poiché tali tipologie di intervento fanno riferimento all'anno solare.

Tabella 1 Quadro di sintesi degli Istituti ai percorsi leFP (a.f. 2016-17), IFTS (anno 2017) e apprendistato (anno 2017) nell'ambito della sperimentazione del sistema duale della leFP (v.a.)

Regioni	leFP			IFTS anno 2017	Percorsi modulari per il rientro in leFP	Apprendisti leFP			Totale iscritti
	Totale IFP	di cui I-III anno	di cui IV anno			leFP I-III	leFP IV	IFTS	
Piemonte	780	366	414	0	0	19	140	0	939
Valle d'Aosta	37	36	1	0	0	0	0		37
Lombardia	8.351	5.246	3.105	1.212	0	1.241	1.336	24	12.164
Veneto	1.243	524	719	0	0	3	435	0	1.681
Friuli Venezia Giulia	417	217	200	0	0	15	28	0	460
Liguria	38	5	33	0	0	8	47	0	93
Emilia-Romagna	1.424	829	595	461	1.753	0	8	0	3.646
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	nd	-
Umbria	14	14	0	0	0	0	0	0	14
Marche	67	52	15	0	0	6	8	0	81
Lazio	1.437	208	1.229	0	0	0	0	nd	1.437
Abruzzo	50	21	29	0	0	0	0	0	50
Molise	42	28	14	0	0	0	0	0	42
Campania	204	204	0	0	0	0	0	0	204
Puglia	322	0	322	0	0	0	0	nd	322
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	12	0	0	12
Sicilia	4.326	4.256	70	0	0	0	0	0	4.326
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	18.752	12.006	6.746	1.673	1.753	1.304	2.002	24	25.508
Nord-Ovest	9.206	5.653	3.553	1.212	0	1.268	1.523	24	13.233
Nord-Est	3.084	1.570	1.514	461	1.753	18	471	0	5.787
Centro	1.518	274	1.244	0	0	6	8	0	1.532
Sud	618	253	365	0	0	12	0	0	630
Isole	4.326	4.256	70	0	0	0	0	0	4.326
Totale	18.752	12.006	6.746	1.673	1.753	1.304	2.002	24	25.508

*dato provvisorio

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

In termini di valori assoluti, a livello regionale, la Lombardia è la Regione con il maggior numero di iscritti alla leFP per tutte le quattro annualità (complessivamente 8.351 unità, pari al 44,5% dell'intera sperimentazione a livello nazionale). Anche la Regione Sicilia, per il triennio leFP, registra una numerosità consistente, pari a 4.256 unità, mentre per il quarto anno il Lazio supera il migliaio di presenze.

Per quanto riguarda l'analisi di genere, i dati evidenziano un sostanziale equilibrio tra la componente femminile (9.466 unità) e maschile (9.286 unità) con una leggera prevalenza delle ragazze al terzo anno, in una percentuale pari al 57,8%, mentre quella maschile registra le maggiori presenze al primo anno con il 59,3%.

La partecipazione alla sperimentazione in questa prima annualità ha interessato anche i giovani di origine straniera che, con circa 2.000 presenze, rappresentano il 10,7% degli iscritti. Tra le Amministrazioni regionali, l'Emilia-Romagna registra percentuali considerevoli sia per gli anni funzionali all'ottenimento della qualifica, con il 36,7%, che per il IV anno, con il 23%. Anche il Friuli Venezia Giulia totalizza per il triennio una percentuale superiore al 30% mentre, pur in presenza di una numerosità di iscritti totale piuttosto esigua (52 unità), la Regione Marche registra una elevata percentuale di stranieri in sperimentazione duale per il I-III anno, con il 46,2%.

La presenza di persone con disabilità si attesta mediamente al 2% rispetto al totale degli iscritti, con un valore complessivo pari a 185 individui. Va precisato che il dato è al netto delle quattro Amministrazioni che non disponevano di tale disaggregazione. La maggior parte di questa tipologia di utenti si concentra al I anno (52 unità) e al IV anno (114). A livello regionale, le Amministrazioni con il più elevato valore di persone con disabilità sono il Lazio, con 56 presenze, il Veneto, con 51 e il Piemonte, con 44; dal punto di vista dei valori assoluti si tratta ovviamente di numeri esigui.

In merito alle modalità formative previste dalla sperimentazione per la realizzazione dei percorsi di leFP in duale (alternanza rafforzata e impresa formativa simulata o entrambe), i dati disponibili evidenziano l'uso prevalente dell'alternanza rafforzata, soprattutto a partire dal secondo anno. Si predilige il lavoro in azienda anche per il quarto anno con percentuali che sfiorano il 90%. L'impiego dell'impresa simulata e della forma mista risultano, invece, maggiori al primo anno e raggiungono l'87,2%, con prevalenza della sola impresa simulata per il 66%. L'utilizzo di entrambe le tipologie di alternanza, e soprattutto della sola impresa formativa simulata per gli iscritti al primo anno, sembra soddisfare meglio le esigenze di un'utenza giovanile desiderosa principalmente di acquisire una prima conoscenza del mondo imprenditoriale, comunque utile in vista dell'inserimento nel mercato del lavoro.

Per quanto riguarda l'analisi delle figure professionali, le qualifiche con il maggior numero di iscritti in duale, in linea con il dato riferito all'intero sistema della leFP, sono l'operatore del benessere, con 4.999 utenti, pari al 13,9% del totale degli iscritti ai corsi per questa figura nel complesso del sistema leFP (duale compreso) e l'operatore della ristorazione, con 2.358 individui, pari al 9,8% sempre sul totale dei corsi leFP della figura professionale di riferimento. Tra le figure professionali che registrano un elevato valore percentuale spicca l'operatore della trasformazione agroalimentare, la cui quota in duale, che costituisce il 14,1%, è stata finanziata in nove Regioni, con picchi di iscritti in Sicilia (446 unità) e Lombardia (348). L'operatore dell'abbigliamento, invece, con il 16,2% di iscritti in duale, concentra l'utenza in sole tre Regioni: Sicilia (76), Lombardia (47) e Campania (39). Per questo primo anno sperimentale le cinque Regioni che hanno finanziato il maggior numero di figure professionali sono state: Lombardia (18), Emilia-Romagna (13), Veneto (9), Sicilia (9) e Friuli Venezia Giulia (8).

Per quel che riguarda il IV anno, il contributo del sistema duale è pari al 54,3% dell'intero sistema leFP, attraverso il finanziamento, per l'a.f. 2016-17, di tutte le 21 figure del repertorio nazionale. Tra le figure professionali si distinguono: tecnico edile, tecnico elettronico, tecnico commerciale delle vendite, tecnico dell'acconciatura, tecnico di impianti termici e tecnico dei servizi di promozione e accoglienza.

I diplomi con il maggior numero di iscritti in duale sono il tecnico dell'acconciatura, con 1.108 utenti, pari al 65,5% dell'intero bacino di iscritti leFP per questo diploma, il tecnico di cucina, con 953 iscritti (49,2%) e il tecnico dei trattamenti estetici, con 949 partecipanti (57,9%).

La partecipazione ai percorsi di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale nell'ambito della sperimentazione

Il numero complessivo dei giovani partecipanti alla sperimentazione del sistema duale vede una prevalenza dei percorsi di leFP in alternanza rafforzata ed in impresa formativa simulata rispetto all'apprendistato; ciononostante l'apprendistato di I livello ha registrato un apprezzabile sviluppo nell'ambito della sperimentazione, evidenziando incrementi significativi in merito al numero dei giovani assunti con contratto di apprendistato volto all'acquisizione di una qualifica o di un diploma professionale. Infatti, la quota di giovani con un contratto di apprendistato di I livello è pari nel 2017 a 3.306 unità, ovvero più del doppio rispetto all'anno precedente (cfr. tabella 2).

Tabella 2 Assunti con contratto di apprendistato di primo livello, inseriti nelle attività di formazione programmate dalle Regioni, per il titolo di qualifica o diploma professionale, nell'ambito della sperimentazione del sistema duale. Valori assoluti, composizione %. Anno 2016-2017

Regioni	Totale		Totale Composizione %		Qualifica prof.le	Diploma prof.le	Qualific a prof.le	Diploma prof.le	Qualifica prof.le Composizione % su tot. regionale	Diploma prof.le Composizione % su tot. regionale		
	2016	2017*	2016	2017*	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	tot. regionale	tot. regionale	2016	2017*
	2016	2017*	2016	2017*	2016	2017*	2016	2017*	2016	2017*	2016	2017*
Piemonte	57	159	4,0	4,8	0	19	57	140	0,0	11,9	100,0	88,1
Lombardia	1.154	2.577	80,3	77,9	657	1.241	497	1.336	56,9	48,2	43,1	51,8
Veneto	103	438	7,2	13,2	0	3	103	435	0,0	0,7	100,0	99,3
Friuli V.G.	18	43	1,3	1,3	3	15	15	28	16,7	34,9	83,3	65,1
Liguria	10	55	0,7	1,7	1	8	9	47	10,0	14,5	90,0	85,5
Emilia R.	3	8	0,2	0,2	3	0	0	8	100,0	0,0	0,0	100
Marche	3	14	0,2	0,4	0	6	3	8	0,0	42,9	100,0	57,1
Lazio	90	0	6,3	0,0	0	<i>n.d</i>	90	<i>n.d</i>	0,0	-	100,0	-
Calabria	0	12	0,0	0,4	0	12	0	0	-	-	-	0,0
Totale iscritti	1.438	3.306	100	100	664	1.304	774	2.002	46,2	39,4	53,8	60,6

*Dato provvisorio

Fonte: elaborazioni Inapp su dati regionali

L'avvio della sperimentazione del sistema duale ha, certamente, dato un nuovo impulso all'apprendistato di I livello, tuttavia il fenomeno continua a riguardare solo nove Amministrazioni, prevalentemente nel Settentrione e, in misura molto più contenuta, nei territori del Centro e del Sud Italia.

Analizzando in dettaglio i dati sulla partecipazione alle attività formative dedicate degli apprendisti con contratto di I livello coinvolti nella Sperimentazione, si evidenzia che la quasi totalità è concentrata nelle regioni Lombardia, Piemonte e Veneto. In particolare la regione Lombardia ha registrato nel periodo 2016-2017 i migliori livelli di performance coinvolgendo, nel 2017, 2.577 unità, quota che rappresenta il 77,9% del totale nazionale, il Piemonte ha triplicato nel biennio il numero degli apprendisti iscritti alle attività formative dedicate – passando da 57 a 159 apprendisti -, mentre in Veneto gli apprendisti coinvolti nella sperimentazione è quattro volte superiore rispetto all'anno precedente (da 103 a 438 unità). Negli altri territori pur registrandosi interessanti incrementi, il numero degli apprendisti continua ad attestarsi su valori più contenuti.

Analogamente a quanto descritto per i percorsi di leFP, nel 2017 la maggior partecipazione alla formazione degli apprendisti con contratto di I livello si riscontra nei percorsi per l'acquisizione del diploma professionale, che accolgono il 60,6% del totale degli apprendisti.

Gli esiti formativi: i qualificati e i diplomati

Per quanto riguarda gli esiti formativi, i dati riguardanti i qualificati della prima annualità sono stati forniti da sei regioni. A queste si aggiungono, per i diplomati: Piemonte, Veneto, Marche, Abruzzo e Molise. Nell'a.f. 2016-17 i qualificati risultano essere stati complessivamente 3.465. Tale valore risente soprattutto del numero degli allievi della Lombardia, che presenta 2.258 qualificati su 2.886 iscritti al terzo anno. Le altre Regioni che riferiscono di allievi giunti a una qualifica professionale, sia pure in qualche caso con dati parziali, sono la Sicilia, con 746 qualificati su 3.733 iscritti, l'Emilia-Romagna con 376 su 579 iscritti, il Friuli Venezia Giulia (65 su 95 iscritti), il Lazio con 16 su 57, la Liguria con 4 qualificati su 5.

Dal punto di vista dell'analisi di genere, tra le Regioni in cui il dato è disponibile, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Lazio e Sicilia presentano una percentuale femminile pari o superiore al 50%.

Per quanto riguarda gli studenti con disabilità giunti a qualifica, particolarmente rilevante risulta la percentuale registrata in Emilia-Romagna (pari a circa il 31% del totale dei qualificati). Nel Lazio il valore è ancora più elevato, ma in quest'ultimo caso parliamo di valori assoluti molto ridotti.

Analizzando, invece, l'incidenza, nelle sei Regioni rispondenti, del numero degli allievi che hanno completato la triennalità rispetto al totale dei qualificati nell'intero sistema leFP, si nota che la

percentuale dei qualificati in duale si colloca intorno al 13%. Rilevanti appaiono i valori registrati dalla Sicilia (i cui qualificati in duale rappresentano oltre il 71% del totale dei qualificati leFP nella Regione), dalla Lombardia, la cui percentuale di qualificati in duale si avvicina al 20%, dall'Emilia-Romagna, con oltre il 13%. Percentualmente più contenuti risultano, invece, i valori dei qualificati in percorsi duale segnalati da Friuli Venezia Giulia, Lazio e Liguria.

Tabella 3 Qualificati e diplomati in duale nelle Istituzioni Formative per Regione – a.f. 2016-17 (v.a.)

Regione	Qualificati	Regione	Diplomati
Lombardia	2.258	Piemonte	331
Friuli Venezia Giulia	65	Lombardia	2.720
Liguria	4	Veneto	560
Emilia-Romagna	376	Friuli Venezia Giulia	170
Lazio	16	Liguria	24
Sicilia	746	Emilia-Romagna	490
Totale	3.465	Marche	11
		Lazio	731
		Abruzzo	17
		Molise	14
		Sicilia	13
		Totale	5.081

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali

Per quanto riguarda la distribuzione dei qualificati tra le figure professionali, l'analisi nel suo complesso non evidenzia differenze particolari nelle scelte degli allievi dei percorsi in duale rispetto a quelli della leFP, registrando il maggior numero di qualificati nel settore del benessere e della ristorazione.

I dati relativi ai diplomati descrivono uno scenario più ricco ed una maggior disponibilità di dati. Sono 13 le amministrazioni regionali che, cogliendo l'opportunità di completare l'offerta formativa di leFP grazie all'avvio della sperimentazione del sistema duale, hanno attivato i percorsi per il conseguimento di diploma professionale. Undici di queste presentano dati sugli allievi diplomati: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Sicilia, Marche, Abruzzo, Molise. In Emilia-Romagna, Marche e Abruzzo, alcuni giovani hanno per la prima volta conseguito il diploma di quarto anno. Sebbene non risulti disponibile il dato relativo ai diplomati, anche la Puglia ha utilizzato le risorse del duale per attivare percorsi di quarto anno.

Tra le Regioni con il maggior numero di diplomati spicca la Lombardia. Le percentuali connesse al successo formativo superano il 70% in quasi tutti i territori (ad eccezione della Sicilia che riporta però dati parziali).

Per quanto riguarda il genere, la percentuale femminile tra i diplomati è pari a circa il 50% in Lombardia e Friuli Venezia Giulia mentre è inferiore al 30% in Piemonte, Veneto e Liguria. In Sicilia e nelle Marche non troviamo donne diplomate mentre, in controtendenza rispetto alle altre, in Abruzzo e Molise le donne diplomate rappresentano oltre il 70% del totale.

Dal punto di vista dell'incidenza sul totale leFP, il duale raccoglie una quota pari al 50% dei circa 11.000 allievi diplomati nell'intero sistema nell'annualità di riferimento.

Tra Le figure professionali si distinguono il tecnico di cucina (15,6% del totale dei qualificati), il tecnico dell'acconciatura (14,8%), il tecnico dei trattamenti estetici (13,4%) e il tecnico riparatore dei veicoli a motore (9,4%).

Gli IFTS e i percorsi modulari

Nell'ambito della sperimentazione del sistema duale, i corsi IFTS risultano finanziati nelle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, tradizionalmente caratterizzate da un'offerta formativa diversificata e da una consolidata esperienza nella realizzazione di percorsi formativi per tecnici superiori. Dei 1.673 iscritti a tali percorsi, per l'anno 2017, 1.212 si trovano in Lombardia e 461 in Emilia-Romagna. La distinzione di genere vede una netta prevalenza dei maschi (996 unità) rispetto alle femmine (677). La presenza di stranieri si attesta al 3% degli iscritti totali mentre non risulta disponibile il dato sulla disabilità. L'unica tipologia di alternanza tra formazione e lavoro prevista è l'alternanza rafforzata.

Rispetto alla diversificazione dell'offerta formativa, entrambe le amministrazioni risultano aver finanziato corsi per un numero di figure professionali piuttosto alto. Nello specifico, la Lombardia ha finanziato 14 figure professionali e l'Emilia-Romagna 12 rispetto alle 20 presenti nel Repertorio Nazionale. Le figure professionali con il più alto numero di iscritti sono, per la Regione Emilia-Romagna, quelle legate all'informatica mentre, in Lombardia, prevalgono quelle orientate alla realizzazione artigianale e alla trasformazione agroalimentare nonché quelle riguardanti l'amministrazione economico-finanziaria.

Nel rapporto tra iscritti e certificati, la percentuale di successo formativo dei percorsi IFTS nel sistema duale risulta pari all'83,1%, poco più di un punto percentuale superiore rispetto agli IFTS tradizionali. A livello regionale, la percentuale di certificati rispetto agli iscritti raggiunge l'86,6% in Lombardia e il 74,2% in Emilia-Romagna mentre, sotto l'aspetto del genere, in Lombardia è più alta la percentuale di certificati maschi (87%); in Emilia-Romagna è più elevata la percentuale di successo formativo delle ragazze, con l'80,4%. Benché la numerosità degli stranieri sia in valori assoluti piuttosto contenuta, le percentuali indicano che quasi il 90% degli studenti stranieri in Lombardia ha ottenuto una certificazione IFTS mentre in Emilia-Romagna il dato si colloca poco sotto al 50%.

Una delle tipologie di percorso previste dalla policy prevedeva l'attuazione dei percorsi modulari per giovani Neet, finalizzati a riallineare le competenze per favorire il loro reinserimento nei percorsi formativi oppure l'ottenimento di una qualifica IeFP, di un diploma IeFP o di una certificazione IFTS. Nel 2017, in Emilia-Romagna, Campania e Lazio risultano stanziamenti ed erogazioni per i percorsi modulari, effettivamente avviati, per questa prima annualità, solo in regione Emilia-Romagna. Nello specifico, l'intervento formativo in moduli si è svolto all'interno del sistema IeFP prevedendo percorsi formativi triennali personalizzati volti a favorire il successo formativo di una serie di tipologie di allievi a rischio di abbandono. Operativamente, il primo anno prevedeva interventi d'accoglienza, diagnosi, valutazione competenze pregresse, orientamento in ingresso e in itinere, recupero competenze di base; il secondo anno, il riallineamento, lo sviluppo competenze di base e professionali, stage, tutoraggio e sostegno ed il terzo l'arricchimento competenze di base e tecnico professionali, stage e valutazione in esito ai percorsi.

La durata dei percorsi modulari era di 150 ore per i primi due anni e 700 per il terzo. Nel 2017, sui tre anni di corso, sono stati erogati complessivamente 435 moduli a cui si sono iscritti 1.717 utenti. Di questi 1.217 erano maschi e 500 femmine; 777 erano allievi stranieri mentre la partecipazione di persone con disabilità ha riguardato 58 allievi. Hanno portato a termine il percorso modulare 1.342 allievi. Nell'anno 2017, 328 utenti hanno ottenuto una qualifica IeFP e 25 un diploma IeFP.

Le risorse finanziarie

Per l'attuazione della sperimentazione del sistema duale nel 2017 sono stati impegnati dalle Amministrazioni regionali 101.343.935 euro, quasi 66 milioni dei quali finanziati dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Il 62,6% del totale è stato destinato a percorsi triennali della leFP, il 23,4% a leFP IV anno, il 7,4% a IFTS, il 5,5% ai percorsi modulari per Neet e lo 0,4% alle Azioni di Sistema. Nel 2017 è stato erogato il 49,1% di tutte le risorse impegnate.

A livello di utilizzo dei fondi, la Regione che presenta il rapporto più alto è la Sicilia, con un'erogazione dell'80% dell'impegnato, seguita dall'Emilia-Romagna con 77%.

Riguardo alle modalità di utilizzo delle risorse per la realizzazione dei percorsi previsti nell'ambito della sperimentazione del sistema duale, in linea con gli impegni, il 61,7% dei fondi erogati è stato imputato al triennio leFP, 24% al quarto anno leFP, 8% a IFTS, 5,8% a percorsi modulari per i Neet.

Osservazioni conclusive

Dall'analisi dell'attuazione del sistema duale nell'annualità 2016-17 emerge come la leFP sia stata considerata, dalle Amministrazioni regionali, una filiera efficace per favorire la transizione al mercato del lavoro. Essa è sembrata infatti rispondere sia ai bisogni formativi delle nuove generazioni, dotandole delle competenze di base e trasversali necessarie per il loro inserimento sociale, sia alle richieste di professionalità da parte delle imprese, favorendo lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali richieste dal mercato del lavoro. Non ultimo, ha contribuito significativamente al recupero di molti giovani che avevano abbandonato i percorsi formativi e si trovavano a rischio di marginalità sociale e lavorativa.

Gli strumenti finanziari messi a disposizione dalla sperimentazione duale hanno accentuato l'interesse delle Amministrazioni regionali, consentendo di sviluppare l'offerta di quarto anno nonché strategie innovative volte a rendere flessibile l'organizzazione didattica e a personalizzare i percorsi formativi.

Il principale dato di criticità sembra risiedere nelle differenti velocità dei territori, sia da un punto di vista dei numeri dell'offerta e della partecipazione che dal punto di vista della qualità dei percorsi e delle attività di alternanza. Il sistema duale appare, infatti, ben avviato nelle Regioni tradizionalmente contraddistinte da un sistema leFP stabile e solido mentre stenta a decollare laddove i sistemi formativi regionali risultano meno consolidati.

Un secondo elemento di attenzione riguarda il ricorso ancora limitato al contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma, dovuto, in parte, ad un più complesso e graduale processo di avvio della sperimentazione, che ha visto le Regioni impegnate nel recepimento delle nuove disposizioni normative (D. Lgs. n. 81/2015 e DM del 12 ottobre 2015). Sembra in ogni caso persistere una certa difficoltà del mondo imprenditoriale nell'assumere apprendisti minorenni, probabilmente ascrivibile alla ricerca, da parte dei datori di lavoro, di personale dotato di una maturità caratteriale, oltreché tecnica, che assicuri caratteristiche di affidabilità, proattività e capacità di inserirsi nelle dinamiche professionali del contesto lavorativo, aspetti che sembrano talvolta sopravanzare i vantaggi economici dell'assunzione di un apprendista minorenne. Rimandando allo specifico rapporto di monitoraggio sull'apprendistato realizzato dall'Inapp per un maggiore approfondimento del tema, si osserva comunque che il progetto sperimentale può favorire una continuità del percorso formativo di leFP in esercizio di apprendistato supportata, in termini didattici e organizzativi, dalle istituzioni formative.

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro.

Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'ISFOL e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico - stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 - nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese.

INAPP fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Da gennaio 2018 è Organismo Intermedio del PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione (SPA0) per svolgere attività di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey.

INAPP

Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche

Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

Tel. +39 06854471

www.inapp.org